

Riunione annuale dei Centri Europe Direct (EDIC e CDE)

SPAZIO EUROPA – ROMA

30 e 31 ottobre 2014

Sintesi delle giornate a cura di **Tiziana Dassi** (CDE Università commerciale Luigi Bocconi), **Francesco Garza** (CDE Università degli Studi di Milano), **Giovanna Morso** (CDE Università degli studi di Catania)

Giovedì 30 ottobre 2014

L'incontro si è aperto con i saluti del Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, **Lucio Battistotti**, che ha ricordato il passaggio della Rappresentanza a servizio presidenziale nella DG COMM. Ha inoltre introdotto il tema dell'Anno europeo che nel 2015 sarà dedicato allo Sviluppo e ha auspicato un maggior utilizzo dei fondi strutturali, soprattutto per i beni culturali, in quanto anche Francia e Spagna fanno meglio del nostro Paese.

Alessandro Giordani, Capo settore comunicazione presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha presentato una relazione sul tema *Le priorità e la struttura della nuova Commissione, il ruolo della DG COMM nella nuova Commissione, corporate communication strategy e le priorità di comunicazione inter-istituzionali*. Il relatore ha presentato il quadro generale della nuova composizione della Commissione europea entrata in carica il 1° novembre 2014 e presieduta da Jean-Claude Juncker, evidenziando la particolare scelta, effettuata dal nuovo Presidente, di volere l'istituzione di sette vicepresidenti che, posti un gradino superiore rispetto ai commissari semplici competenti per materia, alla luce di quanto riportato dallo stesso Juncker nei discorsi di conferimento degli incarichi, sembra abbiano il diritto di veto rispetto alle richieste provenienti dai Commissari semplici. L'attribuzione di tale diritto potrebbe generare potenziali conflitti tra gli Stati membri anche in considerazione del fatto che le vicepresidenze sono state assegnate a Paesi piccoli che pertanto - in virtù dell'esercizio di tale potere - potrebbero arrivare a respingere una proposta avanzata da uno Stato "più grande". Il primo vice presidente Frans Timmermans gode di poteri più ampi rispetto a quelli degli altri vicepresidenti. Questi ultimi, infatti, hanno una competenza specifica vertente su materie ben individuate; diversamente, il primo vicepresidente può intervenire in qualsiasi materia secondo una competenza trasversale e ha l'obbligo di valutare - esercitando l'eventuale diritto di veto - se le proposte avanzate dai vari commissari soddisfino o meno i principi di sussidiarietà e proporzionalità. E' inoltre custode dell'intuizione politica che sta dietro ad ogni proposta della Commissione ed è il "guardiano" del principio di legalità poiché ha l'obbligo di verificare che le proposte normative non pregiudichino i diritti fondamentali dell'individuo.

Giordani ha poi illustrato le nuove funzioni e il portafoglio di tutti i commissari, a cominciare dai 7 vice Presidenti scelti dal presidente, Jean-Claude Juncker. Federica Mogherini si occuperà di coordinare un Project Team di Commissari che hanno competenze specifiche nella PESC. Per il suo duplice incarico di Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e politica di sicurezza e di Vicepresidente, oltre a presiedere in modo permanente il Consiglio Affari esteri, potrà intervenire anche nelle varie politiche interne dell'UE; K. Georgieva si occuperà del settore "Bilancio e risorse umane"; A. Anzip, del Mercato unico digitale; M. Sefcovic sarà Responsabile per l'energia; V. Dombrovskis, avrà competenze in materia di "Euro e Dialogo sociale": la scelta di prevedere questa nuova competenza sottolinea l'importante ruolo che rivestono le politiche economico-monetarie e la necessità di valutare sempre quali possano essere le relative ricadute sociali; J. Katainen si occuperà di "Occupazione, crescita, investimenti, competitività": farà da supervisore di un team molto nutrito di commissari e avrà l'importante compito di scegliere come utilizzare i fondi stanziati per la crescita e come aggiornare gli obiettivi di Europa 2020; G. Oettinger, Economia e Società digitale; J. Hahn si occuperà della politica europea di vicinato e negoziati di allargamento. Dopo la

presentazione dei 7 vicepresidenti il relatore presenta i 20 commissari semplici indicando, per ciascuno di essi, il ruolo e gli specifici compiti assegnati.

Elisabetta Olivi, funzionaria del Ministero degli Affari esteri, ha presentato la relazione *Mid-term review della Presidenza italiana dell'UE nel quadro del programma del TRIO*.

La relatrice, per sottolineare l'importante ruolo a cui è chiamata l'Italia in questo semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, ha ripreso le parole pronunciate dal Premier Matteo Renzi in occasione dell'insediamento della Presidenza italiana: "La Presidenza italiana è un'occasione unica per riscoprire la vera anima dell'Europa e il senso profondo della nostra vita insieme" e ha illustrato le principali responsabilità della presidenza italiana:

- definire e gestire l'agenda dei lavori consiliari e dei loro organi preparatori ed ausiliari;
- garantire la cooperazione tra gli Stati membri;
- rappresentare il Consiglio nei suoi rapporti istituzionali, con le altre istituzioni UE e all'esterno;
- individuare le priorità e gli argomenti da trattare all'ordine del giorno.

Ha presentato inoltre alcune delle priorità individuate dalla Presidenza del nostro Paese:

- Crescita e occupazione: la Presidenza italiana compirà tutti gli sforzi necessari per rivitalizzare la Strategia Europa 2020 e sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
- Europa dei cittadini e dei diritti;
- Dibattito sul funzionamento del sistema UE;
- L'UE nella scena internazionale: richiama a questo proposito la Quarta Conferenza ministeriale euro-africana sulla migrazione e lo sviluppo nell'ambito del processo di Rabat che si terrà a Roma il 26 e 27 novembre 2014 e le Conclusioni del Consiglio del 29 settembre scorso sulla strategia per la Regione Adriatica e Jonica volta a rilanciare la cooperazione in termini di economia marittima, conservazione dell'ambiente marino, infrastrutture dei trasporti e dell'energia e turismo sostenibile.

Olivi ha anche parlato della Presidenza del Trio, sistema introdotto nel 2009 dal Trattato di Lisbona, secondo il quale gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre, chiamati "TRIO", fissando obiettivi a lungo termine e preparando un programma comune che stabilisce i temi e le questioni principali che saranno trattati dal Consiglio in un periodo di 18 mesi. L'attuale Trio è composto da Italia, Lettonia e Lussemburgo e ciascuno dei tre Stati sarà chiamato ad elaborare il proprio programma semestrale nel rispetto di quanto stabilito nel programma comune.

Simone Landini, della Direzione generale per lo sviluppo e la cooperazione del Ministero degli Affari esteri, ha presentato una relazione incentrata su *L'anno europeo per lo sviluppo*.

Dopo aver annunciato il motto del nuovo anno europeo 2015 "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro", ha presentato i tre obiettivi principali fissati dall' EYD2015 (European Year for Development):

- informare i cittadini sulla cooperazione allo sviluppo dell'UE e degli Stati Membri, sottolineando i risultati che l'UE, insieme con gli Stati Membri, ha raggiunto come attore mondiale;
- promuovere la partecipazione diretta dei cittadini e delle parti interessate;
- aumentare la consapevolezza dei benefici della cooperazione non soltanto per i Paesi beneficiari dell'assistenza ma anche per i cittadini europei.

Landini ha inoltre elencato i principali canali che contribuiranno a favorire il perseguimento dei suddetti obiettivi:

- Europe Aid;
- sito web condiviso in 23 lingue;
- social media/mesi tematici;
- Concord Europe, confederazione non governativa europea per l'aiuto e lo sviluppo composta da associazioni nazionali, network internazionali e membri associati che rappresentano numerose associazioni non governative. La Confederazione è supportata da numerosi cittadini di tutta Europa ed è il principale interlocutore delle istituzioni europee per le politiche sullo sviluppo;
- lezioni kapuscinski, organizzate dalla Commissione europea nei vari Stati membri, offrono agli studenti l'opportunità di imparare e discutere sui temi legati alla cooperazione allo sviluppo: cambiamento climatico, diritti umani, efficacia degli aiuti, rapporti Europa-Africa, obiettivi di sviluppo del Millennio.

Per il perseguimento degli obiettivi generali fissati a livello europeo ciascuno Stato avrà il compito di adottare misure concrete nel proprio territorio. Per quanto attiene al nostro Paese sono state individuate le seguenti misure:

- Agenda di sviluppo Post-2015: si tratta di un'agenda prioritaria che individua gli impegni per il futuro della cooperazione allo sviluppo multilaterale e bilaterale, in prossimità dell'imminente scadenza fissata per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2015);
- EXPO 2015: questa iniziativa costituirà un'occasione unica per sottolineare l'importanza dei temi legati alla cooperazione allo sviluppo e alla sostenibilità. L'obiettivo è quello di valorizzare Expo 2015 come piattaforma per sensibilizzare l'opinione pubblica globale sui temi del cibo e dello sviluppo sostenibile. Collegati ad EXPO vi sono 30 eventi in programmazione che vedranno la collaborazione tra stakeholders italiani e internazionali.
- National Work Programme, programma di lavoro nazionale che contempla:
- una campagna di comunicazione da realizzare attraverso produzioni audio-video, social network, apps, media, tv e radio;
- l'istituzione della settimana europea della cooperazione allo sviluppo nelle scuole primarie e secondarie;
- un ciclo di seminari, organizzati dalla CRUI, all'interno delle Università

Daniel Ractliffe, dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo, ha illustrato *Le attività di comunicazione dell'ufficio di informazione del Parlamento europeo in Italia nel 2015*, sottolineando come per la prima volta nella storia dell'Unione europea il Presidente della Commissione europea abbia ottenuto un'investitura così importante: Jean-Claude Juncker ha ricevuto infatti un forte consenso democratico proveniente dalla grande coalizione creatasi all'interno del Parlamento europeo e sostenuta dal gruppo del PPE, dei Socialisti e Democratici (S&D) e da quello dei Liberali (ALDE). Il risultato di tale investitura, secondo Ractliffe, è un segnale che la filosofia politica di Delors e Kohl è ancora in vita. Ha inoltre sostenuto l'idea del neo eletto Presidente di costituire la carica dei Vicepresidenti poiché questi ultimi, dovendo rispondere del risultato raggiunto in ciascuno dei settori ad essi assegnati, contribuiscono alla formulazione e all'adozione di politiche responsabili ed efficaci. Rileva altresì che la nuova Commissione presenta delle priorità di facile comprensione che coincidono con quelle individuate dallo stesso Parlamento europeo. A conclusione della sua relazione segnala l'imminente visita di Papa Francesco presso la sede del Parlamento europeo di Strasburgo prevista per il 25 novembre 2014 e, citando la frase pronunciata dal Pontefice

recentemente “L’Europa è stanca, dobbiamo aiutarla a ringiovanire”, auspica che un uomo di grande importanza e di forte impatto qual è Papa Bergoglio possa contribuire, come già successo con Giovanni Paolo II, a sostenere l’importante progetto di integrazione dell’Unione europea.

Anguel Beremliysky, Settore stampa della Rappresentanza della Commissione europea, nel suo intervento *Media locali e social media: le attività programmate nel 2015*, ha ricordato i contatti social della Rappresentanza: il gruppo creato sulla piattaforma Facebook RAP-RETI e l’account instagram (europainitalia) ed ha invitato tutti a segnalare i propri account per utilizzare questo ulteriore canale di condivisione.

Natalja Montefusco, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha presentato le attività di formazione previste per la nostra rete:

Calendario 2015:

- seconda metà 2015 riunione annuale dei Centri Europe Direct (data e luogo da definire)
- possibilità di visita prioritaria per i CDE a Bruxelles (da definire)
- 4-6 marzo formazione EDIC a Bruxelles (200 persone in tutto)
- 3-5 giugno formazione EDC a Bruxelles
- 19-21 ottobre AGM

Ha inoltre chiesto i nostri suggerimenti per il contenuto della formazione da riservare ai CDE.

Le priorità di comunicazione inter-istituzionale 2015 non sono ancora definite.

Sono 10 le priorità strategiche della nuova Commissione tradotte in 3 temi generali:

1. Competitività e occupazione in Europa
2. L’Europa al lavoro per i cittadini
3. Il ruolo globale dell’Europa

La comunicazione UE diventa più politica. LA DG COMM è passata sotto la diretta responsabilità del Presidente Juncker. La comunicazione riprende la nuova struttura della Commissione in Project teams e si basa sui temi dei progetti. Viene riorganizzato anche il servizio del portavoce: ne viene istituito 1 per project team. Viene introdotta la necessità che l’UE si esprima con una voce sola che rappresenti la comunicazione istituzionale.

Venerdì 31 ottobre 2014

RIUNIONE NAZIONALE DEI CDE ITALIANI

Durante la riunione si discute del **progetto di rete 2015**, per il quale siamo in attesa di capire l’ammontare complessivo dei fondi a disposizione. Pare ci sia spazio sia per la **formazione dei CDE a Bruxelles** a giugno 2015 che per un’ulteriore **formazione specifica** per marzo/aprile 2015, per un visita di studio (in lingua) per 20/25 CDE.

Si presentano i colleghi dei nuovi CDE, creati ex novo o che hanno ripreso il lavoro dopo un periodo di inattività: Pisa, SSPA di Caserta, Perugia, Bari, Biella, Pescara, Modena e Napoli Portici.

Si prospetta anche la possibilità che la Rappresentanza chiuda i CDE da tempo inattivi, privi di iniziative e che non rispettano i requisiti minimi richiesti dalla Commissione (la mancata partecipazione dei documentalisti alla formazione obbligatoria e la compilazione del questionario annuale).

Si ribadisce di controllare i dati del proprio CDE sul sito nazionale e segnalare le eventuali correzioni o modifiche e si invita a segnalare ad Alessandra Cinquantaquattro gli eventi dei vari CDE da pubblicare sul sito nazionale e sulla pagina FB della rete.

Il **progetto di rete 2015** verterà sul tema dello sviluppo, in occasione proprio dell'Anno europeo per lo Sviluppo. Tra le possibili tematiche da trattare vengono proposte le best practices di gruppi e associazioni e le startup create dai giovani. Si discute se intendere come sviluppo gli aiuti alla cooperazione oppure anche gli incentivi alla crescita e all'occupazione; alla fine si opta per la prima scelta che sembra più rispondente alle priorità previste per l'Anno europeo 2015.

Il progetto si strutturerà in:

- un cappello introduttivo di presentazione sul tema prescelto e sul valore aggiunto rappresentato dal lavoro di rete;
- i modi di comunicazione delle varie iniziative e la capillarità di diffusione e di impatto degli eventi sul territorio;
- le tipologie d'evento e le coperture dei costi previste.

Tra le tipologie ammissibili ci sarà sicuramente l'evento informativo generale (convegno, seminario, lezione...) sulla cooperazione allo sviluppo messa in campo dall'UE e dai suoi Stati membri e sui benefici che la cooperazione allo sviluppo apporta anche ai cittadini europei.

Al posto di una conferenza formale sarà possibile anche trattare temi quali l'educazione allo sviluppo, lo scambio di informazioni e la condivisione di esperienze e di buone prassi tra amministrazioni nazionali, regionali o locali e altre organizzazioni, chiamando come relatori esponenti di organizzazioni non governative o di associazioni di volontariato che hanno realizzato un progetto con fondi europei per far capire ai cittadini come vengono spesi i soldi dell'Unione europea.

Alcuni CDE chiedono se sia possibile scegliere ancora la tipologia "evento culturale" (spettacolo teatrale, concerto...) e se si possa aggiungere quella della "simulazione di decision making" con l'intervento di funzionari della DG Sviluppo e Cooperazione (EuropAid). Parlando con Natalia Montefusco si è però capito che per la prima tipologia proposta sarà difficile ottenere la copertura dei costi, mentre la seconda risulta di difficile realizzazione perché richiederebbe l'affidamento della simulazione ad una società esterna specializzata.

Pare che gli unici costi garantiti saranno quelli per le spese di viaggio e alloggio dei relatori invitati (secondo gli standard previsti per la Commissione europea) e quelli di promozione dell'evento (volantini, locandine, programmi...). Sono esclusi pertanto costi per servizi catering e gadget.

Un'altra proposta è quella di legare l'evento ad un premio per i partecipanti o promuovendo un concorso (fotografica, video...) con premio finale. Si pensava di premiare i ragazzi regalando loro un ingresso gratuito all'Expo 2015 e l'eventuale viaggio + alloggio per chi viene da fuori Milano (eventualmente solo ingresso + viaggio per chi riesce a raggiungere in giornata la metropoli lombarda). Bisogna vedere con la Rappresentanza se tali spese sono riconducibili a quelle previste per i relatori e/o se come istituzione europea hanno la possibilità di avere un numero di biglietti gratuiti per l'Expo.

Tra l'altro, a differenza degli scorsi anni, sembra che la Commissione voglia centralizzare la gestione finanziaria del progetto di rete, ricorrendo ad un'unica società a livello nazionale per tutti i CDE coinvolti.

Revisione sito della rete italiana dei CDE: Eva Koundouraki ha fatto una proposta di ristrutturazione del sito dei CDE per svecchiare un po' la grafica e semplificarne la struttura. Ora vaglierà insieme all'informatico dell'Università di Sassari, che da anni cura gli aspetti tecnici del sito di rete, quale modello sia più rispondente alle nostre esigenze.

Si è discusso anche del **Wiki dei CDE italiani**: se aggiornarlo, mantenerlo ma semplificato oppure archivarlo. I CDE che hanno contribuito alla sua realizzazione si sono resi disponibili, entro il 31 dicembre 2014, a rivedere le proprie pagine per capire se ha ancora senso aggiornarle e proseguire nella sua implementazione oppure sia il caso di chiuderlo e mantenerlo come progetto archiviato (visto anche la mole di lavoro che richiede il mantenerlo al passo con i mutamenti che avvengono costantemente nell'UE).

Guide della rete italiana dei CDE: si è valutato se, come per gli scorsi anni, sia utile realizzare un prodotto editoriale, da includere nella collana "Le guide della Rete italiana dei CDE", in occasione del progetto di rete ma, in mancanza di proposte concrete, per quest'anno sembra meglio soprassedere.

Gruppi di lavoro: durante gli ultimi anni si sono succeduti vari progetti, realizzati dai diversi CDE che si sono resi disponibili a collaborare (sia appartenenti al gruppo di coordinamento che non). Sarebbe opportuno, d'ora innanzi, che ogni membro del gruppo di coordinamento segua un progetto specifico, fungendo da coordinatore di quel progetto e seguendone le fasi di realizzazione.

Rinnovo delle cariche: dopo il congedo del Coordinatore uscente, Isolde Quadranti (CDE di Verona) che ha mantenuto la carica, per varie ragioni e con grande spirito di servizio, ben oltre il mandato biennale (dal 2007), si procede alle nuove nomine. A Isolde Quadranti subentra Magda Sanna (CDE di Sassari) nell'incarico di Coordinatore nazionale, mentre all'interno del Gruppo di coordinamento viene eletto Francesco Garza (CDE di Milano Statale) come Vice-coordinatore della rete.

Lorenza Riccio comunica che intende rinunciare al suo posto nel Gruppo di coordinamento proprio nell'ottica dell'alternanza in modo da favorirne il ricambio. Dà la propria disponibilità a collaborare all'interno del Gruppo Rosanna Cifoelli (CDE di Campobasso).